L'ALPEGGIO DELLE SALVINE

"Che strano nome le Salvine. E ci dicono che gli abitanti della vallata si rifugiarono qui, secoli fa, per salvarsi dalla peste. Se oggi bastasse venire qua per essere al riparo da tutte le nostre possibili epidemie, probabilmente non ci sarebbe più posto.

Superba è la corona di montagne, che la neve fa sembrare più importanti. Sopra incombe il Mombarone, sullo sfondo il Mars e sulla destra, inconfondibile il Mucrone. Ai lati vigilano, appena nascoste dai dossi, due sentinelle della fede: Oropa e Graglia.

Le cascine sembrano piantate a caso, una qua, una la, come ciliegine sulla torta. Ma a guardare bene, si capisce che ognuna ha intorno tanto spazio quanto ne serve, e che nulla qui è dovuto all'improvvisazione. Intanto il sole, che s'era fatto alto, ha preso a calare deciso verso ponente e le ombre si allungano verso il Mucrone. È tempo di scendere.

Abbiamo ritrovato quella parte di noi stessi che da sempre lasciamo svernare negli alti pascoli del nostro cuore. L'abbiamo ritrovata a fatica, celata com'era nell'ombra delle cascine, nell'aria pulita dei campi di bucaneve, nella fine arguzia contadina degli alpigiani del posto. Volevamo riportare tutto con noi, verso le nebbie e le frette del nostro tempo ansioso. Ma il sacco era già pieno di nostalgia. Ritorneremo".

Dall'audiovisivo "Bagneri e Salvine", di Vittorio Canepa e Franco Grosso (1984)

1 - La Chiesa Parrocchiale di Sant' Eusebio
2 - Antonio Bertola l'architetto dei Savoia
3 - La Confraternita del Santo Rosario
4 - Canton di Sotto e Canton Margone
5 - Il paesaggio agreste della Valle Elvo
6 - La Roggia Saracena
7 - Il villaggio alpino di Bagneri
8 - L'alpeggio delle Salvine